



NON DEVI FIRMARE NIENTE, CHI TI CREDI DI
ESSERE?

IL TEMPO MI HA LASCIATO IN PACE, MI HA LASCIATO
FARE, SOPRATTUTTO POTEVO DORMIRE, HO RIPRESO TUTTO
DAI PIEDI, DALLE MANI, DALLA TESTA CON SIGILLI, INSOMMA TUTTO:
QUELLO CHE MI CHIAMA COL NOME.

Ж

NON POSSO CAMMINARE FUORI DAL TRACCIATO DELLA PERFEZIONE.
PERFEZIONE INTENDE TUTTO, È SOLO AMORE, AMORE SFRENATO?
NESSUNO CHE SPINGE, NESSUN APPUNTAMENTO, NESSUNA GLORIA DEL
MIRAGGIO, NIENTE, MA NON QUEL TIPO DI NIENTE, L'ALTRO.

Ж

QUESTO VENERDÌ, È IL MIO
ULTIMO VENERDÌ, HO SEMPRE ASPETTATO IL MIO ULTIMO VENERDÌ,
OH NO, NON SO CHE GIORNO È,
NON SO, NON È NEMMENO VENERDÌ, È GIOVEDÌ.

FACCIO SOLO QUELLO CHE VOGLIO E QUELLO CHE MI SERVE PER FARE
QUELLO CHE VOGLIO.

Ж

DORMIRE NELLA STANZA VUOTA: HO DAVVERO QUESTO PRIVILEGIO, SUL
PAVIMENTO.
MAI DORMITO COSÌ, PERCHÉ NESSUNO LO SA, NESSUNO PUÒ SAPERLO
È UN SEGRETO E IO LO DEVO RISPETTARE.
RACCONTERÒ DI TUTTO OGGI, DAVVERO DI TUTTO, CHE DOVRANNO
VOLTARSI PER NON SAPERLO,
PERÒ NON LO SAPRANNO,
NON SAPRANNO MAI DOVE IO DORMO!

Ж

MA DAVVERO ASPETTAVO DI AVERE QUALCOSA DA SCRIVERE? ERO COSÌ
PICCOLA QUINDI, COSÌ PIENA DA NON AVERE NULLA
FUORI DI ME, AVEVO PROPRIO TUTTO?
IO AVEVO TUTTO, E QUASI NON SAPEVO SCRIVERE E SOGNAVO QUESTA
PAGINA
RIPIENA DI SCRITTURA ADULTA, DI MIA MANO CRESCIUTA, DELLA MIA
VITA VUOTA.

Ж

BUTTO TUTTO E CI RIDO ANCHE SOPRA, NON MI SCANDALIZZI AFFATTO,
MA QUANTO MI PIACEREBBE CARO,
MI PIACE COL DISASTRO, ANCHE MINIATURA, MA SOPRATTUTTO,
OGGI NON RIESCO DAVVERO A SMETTERE DI SCRIVERE, DI CORRERE
CON QUESTA BIRO QUI,
DEV'ESSERE IL SUO INCHIOSTRO FUCSIA, NON RIESCO A SMETTERE DI
SCRIVERE, LA COSA PIÙ
RIDICOLA DEL MONDO, CON L'INCHIOSTRO FUCSIA!

Ж

NON PROVERÒ MAI PIÙ LA STANCHEZZA, E QUINDI: QUEL SUO BRUTTO
PENTIMENTO.
IO VOGLIO ESSERE BELLA.
ALLORA SARÒ SEMPRE IL FULMINE:
D'INTENSITÀ INTEGRALE, CHE COLPISCE
VERTICALE.

Ж

ORA SONO SULLA SPIAGGIA, SDRAIATA DOVE D'ESTATE PRENDO IL SOLE.
HO FREDDO, PIÙ RABBIA CHE FREDDO, RABBIA POMERIDIANA DA
SCUOLA FINITA. IL FREDDO È CALDO ADESSO, LO PRENDO COME IL
SOLE, SENTO IL SUO CALORE CHE DA QUALCHE PARTE DEVE BATTERE
ANCHE ADESSO: È COSTRETTO
NON SMETTE MAI DI FARLO,
E QUI È NOTTE, CI SONO LE STELLE SOPRA DI ME,
NIENTE DI MEGLIO SOPRA, STELLA
CADENTE, NESSUN ALTRO
COMPLICE.

Ж

AMORE HAI PROPRIO RAGIONE
HAI PROPRIO RAGIONE
NON VOGLIO SAPERE NIENTE.

Ж

CON CHI PARLO IO?
A CHI SERVO IO, QUESTE PRELIBATEZZE
DUE SETTIMANE PER FARE QUESTA ROBA.
SONO LA MIA SCHIAVA, NON SENTO RAGIONI, NON MI DO
TREGUA, E IL BANCHE'TTO È VUOTO E NON MI ASPETTA.

Ж

MI DISPIACE CUCCIOLI, O PICCOLE COSE CHE FACCIO CADERE.
NON DEVO PIÙ USCIRE DA QUI.
HO GIÀ ROVINATO QUESTO VESTITO, ERA PERFETTO ARGENTO, ERA LA
LUCE ESATTA DEL MIO NOME, COME HO POTUTO INDOSSARLO DAVANTI
A LORO? ADESSO L'HANNO VISTO, MA LO GIURO NON VADO PIÙ, IO
RESTO PER SEMPRE,
RESTO E NON MI GIRO MAI, NON APRO MAI, SONO GIÀ QUI, E TU DA
SEMPRE, ME LO DICEVI SEMPRE,
PERDUTO VERAMENTE.

Ж

MI PIACE SOLO CAMMINARE FORTE, NON VOGLIO CHE MI VEDI
NON VOGLIO NIENTE, MI CREDI?
CON CHI PARLO? QUESTA STRADA È POI
SENTIERO, MA FORSE L'ERBA NON VUOLE, IO LA
CALPESTO.
NEMMENO QUESTO È GIUSTO,
NON UN GESTO VERO, VOLEVO SOLO
VERDE
VOLEVO L'ACQUA E LE COSE
SCOTTANO, QUANDO SONO
FELICE MI METTO A
PIANGERE, SOLO QUANDO SONO FELICE, CHE COSA STO
ASPETTANDO?

Ж

ANCHE TU SEI MORTO PRIMA DI NASCERE E IO SONO
COSÌ UN CERBIATTO CHE MORDE MELE E NON
VA, NON SE NE VA FINCHÉ NON SI
MANGIA LE SUE
MELE.

Ж

EPPURE QUALCUNO DOVRÀ PURE TROVAMI,
VOGLIO DIRE PRIMA O POI, QUESTA È
MATEMATICA.
SARÒ DAVVERO L'IDIOTA CHE APRE LA PORTA?
NO, SONO GIÀ IN BALCONE, LÌ C'È IL SOLE A
DARMI LA NOTIZIA: LA NOTIZIA SONO
IO.

Ж



Sono tornata nel posto dove andavo a cantare: lungo la strada per la cima più bassa, apparentemente raggiungibile. Quando ci si arrende, sulla sinistra si può vedere la scalinata di pietre irregolari che ripercorro con cautela.

Gli scalini portano alla grotta formata da vegetazione incolta, arredata da un masso liscio, dove mi siedo e faccio penzolare le gambe nel vuoto.

Da qui vedo i cavalli e li sento nitrire. Dopo i cavalli inizia il lago, e finisce perché le montagne lo circondano da ogni direzione, che da qui controllo.

Ci sono le Alpi e la Svizzera. Qui venivo per cantare.

Oggi invece tiro fuori il succo alla pesca e lo bevo perché camminando mi è venuta sete. Ho altre provviste: due cioccolatini ripieni di rum, una banana e quattro sigarette. Non fumo mai più di due sigarette al giorno, mai prima del tramonto: mi abbatterebbero come una brutta notizia.

Mangio i cioccolatini, la banana, finisco il succo. Piango con la bocca aperta e scosto le fronde che mi pungono la schiena. Queste fronde non c'erano quando cantavo. Mi giro a guardarle: sono cariche di pesche.

Le tiro verso di me, piango accarezzando il velluto acerbo e sorrido: accendo una sigaretta.

La fumo stringendo le mie pesche, aspettando che il lago inizi a luccicare.

Non dovrò aspettare molto.





ADAMANT/ PESCHE

Rada Koželj, 2017

<http://radakozelj.altervista.org/>

<http://adamantportale.altervista.org/>

radakozelj@gmail.com